

strationi, hora in favore de' heretici hora in favore de' catholici, se bene queste sono in numero et in qualità minori et fatte con paura, che tiene l'animo di ogniuno sospeso et chi non conoscesse la bontà et pietà di questo principe et si mettesse ad osservare le attioni sue d'un anno credo che suspenderebbe l'intelletto, et non sarebbe pigliar partito an declineat ad dextram vel ad sinistram et, quando pur si risolvesse, non so se sarebbe in favore nostro. Et non voglio lasciare di raccontare a V. S. Ill<sup>ma</sup> una cosa che mi ha totalmente confermato in questo et fa che io non vivo con quella quietà de' animo, che dovrei fare, havendo in mano così ferme promesse del principe. Fui avisato che l'arciduchessa non favoriva così le matrone, dame et altre serve catholiche, come faceva le heretiche,<sup>3)</sup> et perché S. A. mostra di portarmi affetione, le feci dire dal suo confessore<sup>4)</sup> che mi maravigliavo molto di questo et che non lo potevo credere, sapendo la molta bontà et pietà sua et commissi al confessore che le mettesse in consideratione il peccato et l'offesa che faceva a Dio; mi ha fatto rispondere che lei non può far altro et che ha in comissione di far così. Da questo favorir più li heretici che li catholici, spetialmente nella persona del principe, ne nascono quelli inconvenienti che ogniuno può considerare. Et la cosa si riduce a termine che il professor d'esser catholico si reputa a vergogna et si ritrovano alcuni, parlo d'ogni stato, tanto de' nobili come delli altri, che vanno nella chiesa catholica a hore insolite per non esser veduti et fanno le loro orationi et doppo vivono hereticamente. Et mi ha detto a me il principe che egli medemo ha osservato questo, cosa che non può proceder da altro che da quello che disopra ho detto, se bene l'attribuiscono che li capi nobili heretici fecero un convivio grandissimo a tutti li baroni et signori et, doppo esser bene imbriacati, operorno che tutti con li loro sigilli et sottoscrizione per scrittura promettessero d'esser uniti in defendere la confessione Augustana, et alcuni si sottoscrissero per compagnia, ché realmente sentono il contrario, ma aggiungendosi a questo il favore del principe mi par a me che sia vergogna l'esser catholico et grande honore esser heretico. Et il ritrovar la causa perché S. A. faccia questo è cosa molto difficile, né si può ragionevolmente attribuire né alla necessità sua né al peri-

<sup>3)</sup> *Verzeichniss des Hofstaates der Erzherzogin Maria bei Hurter, Geschichte Kaiser Ferdinands I, S. 586, und V, S. 583; Thiel, Zentralverwaltung, S. 187—190. Über die Entfernung der Lutheraner vom Hof berichtete bereits am 16. April 1580 P. Blysssem (Loserth, FRA II/50, S. 56).*

<sup>4)</sup> *Seit 1571 waren Jesuiten die Beichtäter Erzherzog Karls und Erzherzogin Marias (Schuster, Martin Brenner, S. 191 und 196).*